

4 febbraio 2024 18:28

Venezuela. Il regime chavista si è finanziato con la coca colombiana

di [Redazione](#)

Almeno dal 2006, il regime chavista ha

raggiunto un accordo con la guerriglia colombiana delle FARC per consentirle di spedire cocaina attraverso il territorio venezuelano, diretta al nord del continente americano. In cambio della totale impunità per operare in Venezuela, la guerriglia colombiana ha pagato al comando generale delle forze armate chaviste milioni di dollari, che secondo lui erano in realtà destinati al regime. Il regime chavista ha coordinato queste spedizioni con importanti trafficanti di droga venezuelani.

Questi fatti sono stati rivelati in un tribunale di New York durante un'udienza con il giudice tenutasi il 18 gennaio 2024 tra la Procura e la difesa di **Clíver Alcalá, che era un generale dell'esercito venezuelano e si arrese alla giustizia nordamericana nel 2020.** dopo aver offerto 10 milioni di dollari per avere indizi su dove si trovasse.

La cosa importante è che non si tratta solo di accuse provenienti dagli Stati Uniti, ma dell'ammissione di uno dei soggetti coinvolti nella rete statale del traffico di droga. L'accusa negli Stati Uniti contro Maduro e altri leader del regime chavista ha messo in luce il traffico di droga e il terrorismo, ma ora viene accusata una persona centrale che fornisce dettagli su come il cartello venezuelano operava dal potere.

Il ruolo di 'Pollo'

Attraverso la testimonianza di Alcalá, la Procura degli Stati Uniti ha scoperto un'enorme rete di contrabbando di cocaina che le FARC hanno portato fuori dalla Colombia e fatto transitare attraverso il Venezuela via terra e via aerea. Nell'ideazione e supervisione di tale piano, secondo quanto affermato dal Pubblico Ministero nordamericano, c'era il generale venezuelano in pensione Hugo Carvajal, alias "El Pollo", estradato dalla Spagna negli Stati Uniti nel 2023 dopo un lungo processo di appello.

Alcalá ha dichiarato che stava solo eseguendo gli ordini dei suoi superiori nel regime di Hugo Chávez, incluso Nicolás Maduro, l'attuale dittatore del Venezuela. La Procura chiede 30 anni per Alcalá, quando la pena massima è l'ergastolo. Ha 61 anni. Il Pubblico Ministero afferma che almeno una volta nel 2007 Alcalá e Carvajal si sono incontrati con le FARC per coordinare le spedizioni di droga.

Secondo la memoria della Procura presentata per raccomandare la condanna di Alcalá che, in quanto massimo comandante militare del Venezuela "protegeva membri e associati delle FARC... forniva armi di livello militare ad alcuni dei più importanti comandanti delle FARC... [e] ha assicurato che l'esercito venezuelano non intercettasse spedizioni di cocaina provenienti dalle FARC ai posti di controllo stradale e in un importante aeroporto venezuelano, quello della città venezuelana di Valencia.

Il cartello de Los Soles

Sebbene il governo di Joe Biden stia negoziando con Maduro come legittimo rappresentante del Venezuela, la lettera della Procura accusa il dittatore di essere il capo del cosiddetto cartello Los Soles, che controllava le rotte della cocaina. La leadership chavista ha lavorato a stretto contatto con i leader delle FARC a questo scopo. Il Pubblico Ministero sostiene che oltre al traffico di droga a scopo di lucro, Hugo Chávez e i suoi soci hanno cercato di inondare gli Stati Uniti di cocaina per provocare una crisi sanitaria pubblica.

Le FARC, acronimo di Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia, erano un gruppo terroristico designato come tale dal Dipartimento di Stato dal 1997. Nel 2021, l'amministrazione Biden le ha rimosse da quell'elenco di gruppi terroristici, adducendo come motivo l'accordo di pace firmato nel 2016 dalla guerriglia con il governo della Colombia.

Armi per la guerriglia

Il detenuto, l'ex maggiore generale Alcalá, ha ammesso davanti al giudice, Alvin K. Hellerstein, di aver consegnato anche a un comandante senior delle FARC, Rodrigo Londoño Echeverri, alias 'Timochenko', armi ad alta potenza, tra cui due lanciagranate e 20 granate. Questa consegna di armi, afferma l'accusa, è stata il risultato dell'intermediazione di "El Pollo" Carvajal.

Nel corso del 2007 e del 2008, l'imputato ha facilitato spedizioni di cocaina per un narcotrafficante venezuelano alleato delle FARC, attraverso l'aeroporto della città venezuelana di Valencia. Il trafficante ha pagato ad Alcalá 150.000 dollari per aereo per evitare l'intercettazione delle spedizioni di droga. Dopo una controversia nel 2008, tali accordi cessarono.

Controversie sulla sentenza

Alcalá ha anche facilitato il trasporto di cocaina attraverso le rotte terrestri attraverso il Venezuela. Nel 2008, ad esempio, ha aiutato un trafficante a impedire il sequestro di circa una tonnellata di cocaina a un posto di blocco della Guardia Nazionale. La Procura sostiene che le forze armate venezuelane erano a conoscenza di questi pagamenti da parte dei trafficanti di droga e ne hanno beneficiato.

In linea di principio, la sentenza contro Alcalá avrebbe dovuto essere pronunciata il 18 gennaio, ma la difesa ha chiesto di rivedere alcune parti dell'atto d'accusa perché sostiene che l'ex generale stava eseguendo degli ordini. Dice che si coordinava con le FARC, ma non era una parte principale del cartello. L'avvocato di Alcalá, César de Castro, ha negato durante l'udienza con il giudice che l'ex generale si fosse dichiarato colpevole di far parte del cartello. "Il cartello è il governo del Venezuela che lavora con le FARC separatamente ma insieme, entità separate e lui nega di far parte del cartello", ha detto De Castro.

Nel valutare la sentenza, il giudice Hellerstein ha letto la dichiarazione giurata di Alcalá, in parte sotto sommaria segretezza, in cui il prigioniero ha accettato questi fatti e ha ricevuto l'ordine dalla leadership chavista di trattenere i profitti dal traffico di cocaina colombiano. Per esempio:

—Lei, come generale, ha impedito che i membri delle FARC e i loro associati venissero arrestati dalle autorità venezuelane?

—Sì, vostro onore.

—O dall'esercito?

—Comandavo l'esercito.

—Quindi lei, in qualità di comandante, ha impedito l'arresto dei membri delle FARC e dei loro associati?

—Esatto, vostro onore.

—È così, signor Alcalá? Lei, come generale, ha ordinato all'esercito di non perseguire i membri delle FARC o i loro associati?

—Per evitare contatti con le FARC, vostro onore.

—E lei, quando era generale, garantiva protezione, compresa la libertà di movimento e la libertà di ingerenza, ai membri delle FARC e ai loro associati?

—Sì, vostro onore.

—Anche se sapeva che trafficavano cocaina?

—Sì, vostro onore.

—E inoltre, ha fornito armi alle FARC?

—Sì, vostro onore.

In questo caso gli imputati sono sei. Gli unici in carcere in attesa di verdetto sono "El Pollo" Carvajal e Alcalá, entrambi dissidenti e disertori dichiarati. Due di loro, i guerriglieri colombiani Luciano Marín Arango, alias "Iván Márquez", e Seuxis Paucis Hernández Solarte, alias "Jesús Santrich", sono già morti. Rimangono due imputati, entrambi al potere in Venezuela e con i quali la Casa Bianca ha negoziato direttamente da quando Biden è salito al potere: Maduro e Diosdado Cabello, oggi deputato e già presidente dell'Assemblea nazionale costituente. È stato considerato il "numero due" del regime. In linea di principio, il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti offre rispettivamente 15 e 10 milioni per indizi su dove si trovi.

Nel corso di trattative dirette con Maduro – un consigliere vicino a Biden, Juan González, ha incontrato il dittatore a Caracas – la Casa Bianca ha liberato il leader chavista Alex Saab, ancora sotto processo, e i cosiddetti narcotraffickanti nipoti, Efraín Antonio Campo Flores e Francisco Flores de Freitas, nipoti della first lady del Venezuela e condannati nel 2017 a 18 anni di carcere per traffico di 800 chili di cocaina verso gli Stati Uniti.

I repubblicani al Senato, guidati da Marco Rubio, hanno condannato questi scambi, sostenendo che la Casa Bianca consegna come prigionieri politici criminali o accusati di crimini gravi o che hanno subito ritorsioni da parte del regime. Il senatore Rubio ha chiesto in una lettera al presidente Biden di rendere pubblici almeno i dettagli del caso contro Saab, uomo di punta di Maduro, per conoscere la portata dei suoi crimini.

Tra i casi in corso a New York, Alcalá si è già dichiarato colpevole ed è in attesa di sentenza, e "El Pollo" Carvajal attende l'inizio del processo, che il giudice vuole che si svolga prima di giugno, nonostante i ritardi della Procura.

Storia violenta

Il ruolo delle Farc è importante per la Procura, che ha fornito al giudice Hellerstein un elenco dei principali attacchi terroristici dell'estinta guerriglia. La storia di violenza delle FARC abbraccia decenni e comprende diversi obiettivi, dalle istituzioni governative ai civili e ai cittadini stranieri. Tra gli incidenti degni di nota figurano l'attacco del 1996 alla base militare di Las Delicias, l'attentato del 2002 durante l'insediamento del presidente Álvaro Uribe e l'attentato del 2015 all'oleodotto Tansandio. Le loro vittime si contano a decine di migliaia.

Il ruolo di Maduro in questo complotto è cruciale, dal momento che gli Stati Uniti stanno negoziando direttamente con lui, anche se il dialogo è stato bloccato dalla repressione degli oppositori che aspirano a partecipare alle elezioni. La Procura accusa il dittatore di aver partecipato ad un'associazione a delinquere narcoterroristica, di aver cospirato per importare cocaina negli Stati Uniti e di usare e trasportare mitragliatrici e armi distruttive per un complotto narcoterroristico. In caso di condanna, ogni reato comporta una pena minima di 20 anni e una massima dell'ergastolo.

(ABC del 04/02/2024)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)